

E pure qui l'esperienza del Movimento può essere di grande utilità. Esso, che s'è dato come ideale Gesù crocifisso e abbandonato, il quale s'è addossato tutte le divisioni del mondo per far rifiorire l'unità, può offrirne a molti la chiave.

Poi vi sono altri nostri fratelli, presenti soprattutto in paesi asiatici o africani, che appartengono ad altre religioni e vivono accanto a noi e camminano per le nostre strade. Sono ebrei, musulmani, buddisti, induisti, animisti, ecc.

Anche ad essi dobbiamo pensare, aprendo un dialogo fruttuoso per trovare con loro una certa qual unità in Dio. E anche qui la nostra Opera può dare alcuni suggerimenti.

Infine esistono (e dove mai sono assenti?) gli uomini e le donne che non credono, quelli che sono lontani da noi, atei o agnostici anche se non di rado in buona fede.

Dobbiamo dimenticarli? Se Gesù ha detto di lasciare le novantanove pecore per cercare la smarrita, sarà logico che i fedeli d'una parrocchia, che vuole uniformarsi all'immagine di Gesù, penserà anche a loro.

Il Movimento, che trova il suo scopo specifico proprio nel dedicarsi a questi fratelli perché i più simili a Gesù abbandonato, a questi che possono essere i più poveri fra i poveri perché privi di Dio, può dare un impulso anche in questo senso.

Un seme che già germoglia

Sì, le parrocchie possono essere aiutata dal nostro Movimento e noi lo vogliamo fare con tutto l'amore per la Chiesa che abbiamo in cuore.

Lo vogliamo fare e lo possiamo fare attraverso il Movimento Parrocchiale e soprattutto i nostri parroci chiamati da Dio, per voce del Vescovo, a presiedere la parrocchia.

Già in questi anni qualcosa è stato fatto, ma è sempre poco se si pensa al numero delle parrocchie nel mondo.

Questo Congresso però, che farà oggi il punto della situazione, deve segnare anche un punto di partenza.

Fin qui ci sembra che il Movimento Parroc-

chiale, passando alterne vicende, abbia conosciuto anche la sorte del chicco di grano che deve morire per portare molto frutto e quella dell'albero che deve essere potato perché i suoi frutti siano di qualità.

Ora qualcosa ci dice che l'inverno è passato. E' venuta la primavera e lo sviluppo di questa amatissima diramazione del Movimento dei Focolari non conoscerà soste se Dio ci benedirà.

Del resto certamente Dio vuole che la sua Chiesa sia bella, sempre più bella e più santa e nei nostri cuori penso non esista altra ambizione.

Avanti allora con coraggio!

L'ultimo Sinodo dei Vescovi ha dichiarato di vedere nei Movimenti una speranza per la Chiesa, se essi sono ben inseriti in essa. E per noi, lo sapete, quest'unità con chi ci rappresenta Cristo in terra è ciò che abbiamo di più prezioso.

Dio — questo è il pensiero anche del Santo Padre Giovanni Paolo II — ci ha donato un carisma. Ma se così è, un carisma è destinato non solo a poche persone ma è mandato per l'umanità intera.

Doniamolo allora a tutti prudentemente, opportunamente ma generosamente.

Gesù sarà contento. Lo Spirito Santo si vedrà un po' ricompensato, Maria Madre della Chiesa, dopo averci aiutato (è sua quest'Opera) ci sorriderà.

Chiara Lubich